

SEQUESTRATI 207 LIBRETTI DI CIRCOLAZIONE, CHE NON ERANO STATI RESTITUITI AD ALTRETTANTI CLIENTI

# Pratiche auto, condanna per truffa

Un anno e tre mesi di reclusione per Elisabetta Figone, ex titolare di un'agenzia di Chiavari

MARCO FAGANDINI

**CHIAVARI.** È stata condannata a 1 anno e 3 mesi di reclusione per truffa aggravata Elisabetta Figone, ex titolare dell'agenzia di pratiche auto "Figone Elisabetta & C." di corso Dante, a Chiavari. Nella sentenza emessa ieri, il giudice Sergio Merlo è stato chiarissimo, sostenendo che la donna avesse continuato a lavorare «solo al fine di ricevere denaro» dai clienti e «senza l'intenzione di restituirlo», nonostante sapesse di non poter adempiere agli impegni presi. Secondo l'accusa, infatti, Figone avrebbe preso soldi per pratiche automobilistiche e ritirato libretti di circolazione anche dopo che l'autorizzazione per svolgere questa attività le era stata prima sospesa e poi revocata. Col risultato di lasciare i propri utenti senza denaro, libretto e, quindi, la possibilità di utilizzare la macchina.

A far scoppiare il caso era stata la denuncia alla polizia stradale di Chiavari di un giovane, oggi ventitreenne e assi-

stato dagli avvocati Massimo Frugone e Chiara Gianelli. Il ragazzo, nel 2011, aveva acquistato una macchina per poter andare a lavorare fuori città. Era andato all'agenzia "Figone Elisabetta & C." e aveva chiesto che venisse trascritto il passaggio di proprietà. Per

quell'operazione aveva dato alla titolare 1.250 euro di anticipo. Poi però non aveva più rivisto né i soldi né tantomeno il libretto di circolazione consegnato alla donna. Durante l'ultimo tentativo di riottenere quello che gli spettava, il giovane aveva convinto Figone a dar-

gli una ricevuta attestante la consegna dell'anticipo. Infine, nel maggio del 2012 il ragazzo aveva sporto querela.

Come ricordato ieri in aula dal comandante della Stradale di Chiavari, Ruggero Ferri, chiamato a testimoniare, gli agenti avevano compiuto un sopralluogo all'interno dell'agenzia, che nel frattempo aveva chiuso i battenti. Dentro erano stati trovati 207 libretti di circolazione, appartenenti ad altrettanti cittadini che non sapevano più che fine avessero fatto i documenti affidati alla donna. Più di duecento possibili vittime, insomma. Ma solo quattro, ieri, erano presenti al processo e due si sono costituite parte civile.

Le indagini erano state coordinate dal sostituto procuratore Gabriella Dotto. Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 10 mesi di reclusione. Ma il giudice è stato ancora più severo. Perché gli inquirenti sono riusciti a dimostrare che Figone aveva continuato a lavorare e a ottenere soldi dai clienti, nonostante fosse senza autorizzazio-

ne. E quindi impossibilitata a portare a termine le pratiche aperte.

Dall'indagine e dalla documentazione presentata dai legali del ventitreenne, è emerso che l'autorizzazione di Figone era stata sospesa per due mesi nel marzo del 2011. Per riattivarla, la donna avrebbe dovuto provare alla Provincia di Genova di aver ottenuto determinati requisiti. Questo non era mai accaduto e, alla fine, dopo una segnalazione della polizia provinciale, l'autorizzazione era stata revocata definitivamente nel maggio del 2012.

Il giudice, quindi, ha condannato Figone a 1 anno e 3 mesi di reclusione e al pagamento di 600 euro di multa (concedendo la libertà condizionale). E ha stabilito un risarcimento per il giovane che per primo l'aveva denunciata, di 3.500 euro più le spese legali. Ai 1.250 euro di anticipo mai più riottenuti, infatti, il giudice ha aggiunto i costi che il ragazzo aveva dovuto affrontare per spostarsi, non potendo utilizzare la vettura per recarsi al lavoro.



**Elisabetta Figone è stata condannata ieri in tribunale a Genova**

PAMBIANCHI